

Pubblicate le tesi del PCUS  
sul 50° della Rivoluzione

A pagina 3

# l'Unità

del lunedì

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

★ Lunedì 26 giugno 1967 / Lire 50

Ritrovato ad Orgosolo  
il cadavere di Atienza

A pagina 2

Il vertice sovietico-americano di Glassboro è terminato  
dopo altre cinque ore di conversazione fra i due premier

## Kossighin e Johnson dopo i colloqui: «Utile il confronto delle posizioni»

*Kossighin conferma le responsabilità aggressive degli U.S.A. nel Vietnam e di Israele nel Medio Oriente - Verso una intesa per la non proliferazione nucleare - Inviti dei due premier alla fiducia*

30.000 persone hanno festeggiato i due presidenti nella cittadina del New Jersey - Kossighin a New York in elicottero, per la conferenza stampa nella sede dell'ONU - La partenza oggi per Parigi dove Kossighin incontrerebbe De Gaulle



GLASSBORO — Poco prima del secondo incontro tra Johnson e Kossighin. Da sinistra a destra: la moglie del Presidente USA, la figlia del «Premier» sovietico, Ludmilla, Kossighin, Johnson e la figlia di quest'ultimo, Lynda. (Foto: ANSA)

La missione del Presidente

sovietico al Cairo

Podgorny a  
Mosca dopo  
il nuovo  
incontro  
con Tito

«Calda e amichevole» è l'atmosfera dei colleghi - Confermata dalle frequenti consultazioni in linea comune della Jugoslavia e dell'URSS sul problema del Medio Oriente

DAL CORRISPONDENTE  
BELGRADO, 25 giugno

Podgorny è ripartito stamane alle 7 dal aeroporto di Belgrado dove è stato accostato da Tito. L'aereo di Podgorny è atterrato tre ore dopo a Mosca. Ieri, tra Tito e Podgorny, affiancati dai rispettivi collaboratori, erano svolte conversazioni, maggiormente sul l'argomento del viaggio di Podgorny al Cairo, anche se i comunicati ufficiali si limitano a dire che l'incontro è avvenuto in un'atmosfera «calda e amichevole». Qua st'ultima espressione tuttavia

SEGUE IN ULTIMA  
Ferdinando Mautino

GLASSBORO, 26 (mattina)

I colloqui al vertice fra il presidente degli Stati Uniti e il primo ministro sovietico si sono conclusi alle 18,43 (0,43 di lunedì, ora italiana), essendosi protratti per quattro ore e trentacinque minuti, nella residenza del rettore della Università di Stato a Glassboro, New Jersey. La prima seduta, venerdì, era durata cinque ore e venti minuti. Kossighin e Johnson — che hanno parlato con l'assistenza dei soli interpreti, mentre i rispettivi collaboratori si riunivano in una sala contigua — sono apparsi, all'uscita, sereni e fiduciosi, ai giornalisti e alla folla che si era raccolta per salutarli. Essi hanno fatto brevi dichiarazioni.

Johnson ha dichiarato: «Il presidente del Consiglio dell'URSS ed io ci siamo incontrati di nuovo oggi e abbiamo parlato per almeno più di 4 ore, cominciando a colazione e proseguendo sino ad ora. Ci siamo addentrati più profondamente che in precedenza in un gran numero delle molte questioni che si pongono ai nostri due Paesi e al mondo. Abbiamo anche convenuto di tenerci in contatto in futuro attraverso il segretario di Stato Rusk e il ministro degli esteri Gromiko, attraverso i nostri molto abili ambasciatori, Do brynin e Thompson, ed anche direttamente. Abbiamo compiuto ulteriori progressi in uno sforzo teso a migliorare la nostra comprensione del punto di vista l'uno dell'altro, su un certo numero di questioni. Ritengo più fortemente che mai questi siano stati colloqui molto utili e molto buoni».

Kossighin ha dichiarato: «Gentile signore e signori, vorrei prima di tutto ringraziare tutti i cittadini di Glassboro, il governatore e il presidente dell'Università per aver creato un'ottima atmosfera per i colloqui che siamo stati in grado di avere qui con il vostro presidente. Ritengo che complessivamente abbiamo lavorato e trascorso qui circa 8 o 9 ore, e abbiamo finito con l'abituarmi a questo posto. Ci piace la città e consideriamo la popolazione di Glassboro ottima persone. Abbiamo finito con l'apprezzarle. Siamo stati molto favorevolmente colpiti dal tempo trascorso qui. Come durante il primo incontro che si è svolto il 23 giugno, lo scambio di vedute fra il presidente e me ha riguardato parecchie questioni internazionali. Inoltre, nel corso di queste conversazioni abbiamo fatto una rapresentazione generale della situazione delle relazioni bilaterali sovieto-americane. Nell'insieme, queste riunioni hanno fornito ai governi degli Stati Uniti e dell'URSS una opportunità di porre a raffronto le loro posizioni sulle questioni discusse e le ambizioni delle parti considerate come ciò utile».

Dopo le loro dichiarazioni, Johnson e Kossighin si sono stretti la mano sorridendo cordialmente. Quindi i due uomini

### KOSSIGHIN ALLA CONFERENZA STAMPA

**Gli Stati Uniti devono cessare i bombardamenti e ritirarsi dal Vietnam**

**Medio Oriente: il punto chiave è l'evacuazione dei territori occupati da parte delle truppe israeliane — Gromiko e Rusk rimarranno in contatto sui vari aspetti del problema**

### COPPA EUROPEA DELLE NAZIONI

**Italia 1  
Romania 0**



Battendo a Bucarest la Romania per uno a zero, la Nazionale italiana è passata in testa al suo girone eliminatorio nella Coppa delle Nazioni. La rete di un solo gol ora sta ai punti con i romeni, ma mentre questi hanno disputato tutti e sei i loro incontri — perdendo tre — gli italiani ne hanno disputato solo tre, vincendoli tutti. Poiché i restanti incontri sono con Cipro (uno) e con la Svizzera (due), è praticamente certa l'ammissione dell'Italia al girone finale.

L'incontro di ieri, quindi, è stato utile, ma non certo esaltante: la vittoria sulla Romania (che era reduce da un disastroso 7 a 1 proprio con la Svizzera) è maturata solo negli ultimi minuti ed è stata ottenuta grazie alla rete realizzata da un difensore, il florido Martini. A parziale attenuante degli arresti si è fatto sentire la buona prova nazionale logorata dal torneo e scaricata dalla fine del campionato e — per molti ruoli — palesemente provvisoria. Nella foto: Bertini.

A PAGINA 8 I SERVIZI

NEW YORK, 26 (mattina)  
Il primo ministro dell'URSS Alexei Kossighin ha tenuto la conferenza stampa nella sede dell'ONU, appena rientrato da Glassboro, cominciando alle 20,45 locali (de 26 di lunedì ora italiana). Egli ha riaffermato che le truppe israeliane devono essere ritirate sulla linea dell'armistizio. I colloqui da lui avuti con i rappresentanti di tutti i Paesi arabi — ha detto — hanno mostrato che il punto chiave per ristabilire la pace nel Medio Oriente è il ritiro delle forze israeliane. Tutte le altre idee avanzate nel corso del dibattito in Assemblea non potrebbero condurre al fine di impedire una ripresa delle ostilità.

Kossighin si è poi riferito al Vietnam, e ha ribadito che gli americani sono responsabili di aggressione in quel Paese. Gli USA continuano la loro aggressione contro il popolo vietnamita, che non cesserà di tollerare fin quando l'aggressore non avrà lasciato il suolo del Vietnam. Tutti i popoli progressisti del mondo aiuteranno il popolo vietnamita nella sua giusta causa. Il Vietnam è un piccolo Paese, ma l'URSS nutre fiducia che esso otterrà la vittoria.

Il primo ministro dell'URSS ha poi parlato dei colloqui avuti con il presidente Johnson, precisando che i loro scambi di vedute hanno riguardato «parecchi problemi internazionali». Sul Medio Oriente, le due parti hanno esposto i loro rispettivi punti di vista. Sul Vietnam, gli scambi di vedute hanno nuovamente rivelato le «profonde divergenze» fra URSS e Stati Uniti. L'URSS ha chiesto la fine dei bombardamenti contro la Repubblica democratica del Vietnam, e il ritiro delle forze USA dal Vietnam del sud.

Le due parti — ha continuato Kossighin — ritengono importante raggiungere un accordo su un trattato inteso a impedire la diffusione delle armi nucleari. Gli incontri hanno permesso ai due capi di gover-

Fatto saltare un traliccio i dinamitardi hanno seminato intorno cariche anti-uomo

**Barbaro attentato nazista in A. Adige:  
quattro militari dilaniati dalle mine**

Il luogo della strage è a pochi metri dal confine austriaco — Le vittime sono un alpino di 22 anni, un capitano dei carabinieri, un sottotenente dei paracadutisti e un sergente — Un altro sottufficiale è gravissimo

BOLZANO, 25  
Anatra una volta i terroristi altostesini hanno colpito: e con una violenza, una crudeltà, che forse non hanno precedenti. La tragedia si è sviluppata in tempi successivi, con un ritmo e in circostanze che lasciano in credulanza man mano che le notizie — una più aggiacente dell'altra — giungevano.

I militari caduti, uccisi da mine anti uomo nascoste sotto il muschio, fra l'erba, sono quattro, un altro è moribondo. I morti sono un capitano dei carabinieri Francesco Gentile, il sottotenente dei paracadutisti Mario Di Lecce, il sergente dei paracadutisti Olivo Torzi e l'alpino Armando Piva. L'esplosio-

ne li ha dilaniati e ci sono volute ore di ricerche per trovare le loro medagliette di riconoscimento. Il ferito, gravissimo, è il sergente dei paracadutisti Marcello Fagnoli, anch'egli con il corpo dilaniato. La tragedia provocata dai terroristi è esplosa a Santo Stefano di Cadore, in una località impervia a circa 200 metri di altitudine, a quattro cinque metri dal confine austriaco: il nome della località è Cima Valdone. Alle quattro di questa mattina si è sentita una fortissima esplosione. Ci si è presto resi conto che era stato fatto saltare (con ben 50 kg. di tritolo) un traliccio per i fili ad alta tensione, l'ultimo in territorio italiano della linea elettrica Poles Lienz. Prima a giungere sul posto è stata una pattuglia di alpini fra i quali era Armando Piva. Venivano da uno stretto sentiero che è l'unico via, in quella zona, per giungere al traliccio. Piva ha messo un piede su una mina ant'uomo ed è saltato in aria. Subito sono stati chiamati da Bolzano gli specialisti che si sono messi al lavoro per ripulire la zona dalle trappole esplosive.

Sembra che l'opera, nel primo pomeriggio, fosse già stata completata. Le mine anti uomo erano state disposte con precisione, intorno al traliccio, così da «coprire» tutte le vie di accesso. Se ne erano trovate

nel raggio di alcune decine di metri, ben nascoste fra l'erba. Forse è stata la convizione di avere veramente ripulito la zona e il fatto che tutte le mine scoperte erano vicine al traliccio, che ha dato sicurezza a una delle pattuglie degli specialisti: quella fornita dal capitano dei carabinieri e dai tre paracadutisti della «Folgore», che erano stati distaccati tempestivamente dal fronte di Livorno a Bolzano. La nuova e micidiale esplosione è infatti avvenuta a una distanza, pare, di cinquecento metri dal traliccio, dove non si spettava l'esistenza di altre mine.

La zona di San Candido è un obiettivo ricorrente dei ter-

roristi: nel settembre dell'anno scorso era stato fatto saltare lo stesso traliccio ora nuovamente colpito. E poi, nell'agosto del 1965 furono uccisi qui i carabinieri Ariù e De Gennaro, nella stessa estate fu ucciso a raffiche di mitra, sempre qui, il finanziere D'ignot. La zona si presenta oggi attorniata per la presenza in essa di forti contingenti di truppe (gli alpini del «Val Cismon») che sorvegliano la importante via aerea elettrica per la grande vicinanza al confine austriaco.

Le condizioni dei feriti, trasportati in elicottero nell'ospedale (Segue a pag. 12)

(Segue a pag. 12)

(Segue a pag. 12)